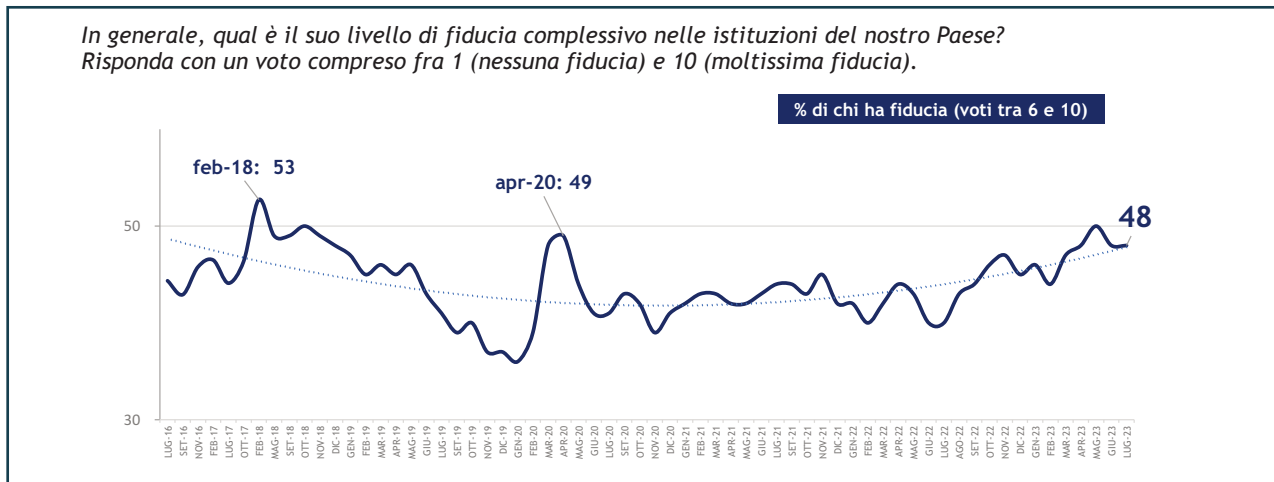


Figura 19 - La fiducia nelle istituzioni



Che il sistema istituzionale, nel suo complesso, sia scarsamente performante nel contrastare le ingiustizie sociali è opinione ampiamente diffusa: tre quarti delle persone vede povertà e disuguaglianze in crescita nel nostro Paese, e lo “Stato” è considerato tra le principali cause di tali disparità, piuttosto che la chiave per contrastarle. La fiducia nelle istituzioni è d'altronde strettamente correlata alla condizione economica: tra chi si considera in difficoltà, o tra disoccupati, la quota che esprime una fiducia almeno sufficiente nelle istituzioni scende di oltre 10 punti percentuali rispetto al valore medio.

Si può quindi individuare proprio nel tema della giustizia sociale e della lotta alle disuguaglianze la chiave per il riscatto delle istituzioni. L'opinione pubblica italiana ha percepito su questi temi un costante arretramento in questi anni e si mostra oggi più propensa che in passato a soluzioni nuove, anche radicali (per le quali il 48% degli intervistati esprime un parere favorevole) per capovolgere il quadro e rendere le istituzioni al contempo davvero utili a tutti ed efficaci nella loro azione.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

La costruzione di partnership è l'ultima delle priorità percepite: solo il 3% della popolazione la indica tra gli Obiettivi più rilevanti, anche se non bisogna trascurare che per un 19% tutti gli SDGs sono egualmente importanti. La bassa rilevanza delle partnership si lega alla percezione riguardante la società e le relazioni tra gli individui. In particolare, la società italiana presenta elementi di “chiusura” dovuti alla bassa fi-

ducia negli altri: l'80% delle persone, infatti, teme che gli altri si approfitterebbero di loro e solo il 52% pensa che gran parte delle persone sia degna di fiducia. Questo si somma alla percezione di una società diseguale (per il 51% la disuguaglianza è un problema rilevante) e alle differenze valoriali: il 71% ritiene che in Italia siano in crescita i conflitti tra le persone a causa di un diverso modo di intendere la società e la vita.

Questi elementi di disgregazione potrebbero essere bilanciati dalla comprensione che abbiamo tutti un destino comune: per il 63% della popolazione che vive in Italia le persone nel mondo hanno più problemi in comune di quelli che li rendono differenti (solo il 26% la pensa in modo opposto), il 55% degli individui si sente più cittadino del mondo che non del proprio Paese e due italiani su tre ritengono corretto unire l'idea di fraternità universale al concetto di sostenibilità ambientale e sociale.

Figura 20 - Fraternità universale e sostenibilità

